



Milano, 10 maggio 2016

RELAZIONE SULLO STATO ATTUALE E NUOVI SVILUPPI NEL MONDO DELLA FILATELIA

Incontro con l'On. Antonello Giacomelli, sottosegretario al MISE - Roma 12 maggio 2016

L'Associazione Nazionale Professionisti Filatelici in concerto con i propri soci propone i seguenti spunti per una **strategia di rilancio della filatelia**.

- 1) Ritorno ai francobolli "classici" con dentellatura e limitazione degli autoadesivi alle serie ordinarie (non quelle ordinarie tematiche che potrebbero essere emesse) nei tagli più utilizzati. I collezionisti di francobolli obliterati stanno sparendo per l'impossibilità di lavare i francobolli adesivi ed incasellarli nelle proprie collezioni. (vedi emissioni Cina)
- 2) Riduzione dei grandi formati (soprattutto minifogli, fogli mosaico ecc.) che fanno allontanare i collezionisti per via dell'alto valore facciale e della scomodità di incasellamento negli album.
- 3) Emissioni con soggetti più accattivanti e moderni. Uno sguardo maggiore agli interessi giovanili anche per propagandare tra loro i francobolli. Diminuzione dei soggetti a sfondo religioso (oggi attorno al 20% delle nostre emissioni). Per questo bastano i francobolli del Vaticano.
- 4) Possibilità di dedicare i francobolli anche a soggetti viventi (con le dovute cautele) e a personaggi famosi internazionali.
- 5) Al cambio delle tariffe postali fare seguire l'emissione di uno o più francobolli (ordinari o commemorativi) che integrino la tariffa precedente. Consegnarli in grandi quantità a tutti gli sportelli postali e ai tabaccaia. In questo modo, oltre all'importanza pratica, andranno in esaurimento i francobolli precedenti che altrimenti non verranno più acquistati per l'impossibilità di effettuare la nuova affrancatura.
- 6) Riduzione programmata e studiata delle tirature in modo di rendere interessanti ed appetibili gli acquisti anche dei commercianti e pubblicità televisiva, ove possibile, soprattutto per le emissioni di interesse popolare. Anche pubblicità ben studiata e costante sui social per ogni nuova emissione.
- 7) Incenerimento "mediatico" delle rimanenze degli anni passati. Se si passa la notizia con molta enfasi, e sicuramente ne parlerebbe la stampa nazionale e anche quella mondiale filatelica, l'effetto sul mercato sarebbe positivo e si darebbe un incentivo ai collezionisti.
- 8) Fatto questo si potrebbero programmare incenerimenti delle nuove rimanenze a scadenza da concordare (annuale o biennale).
- 9) Creazione di una nuova ORDINARIA, bella, interessante e propagandistica delle nostre italianità sul tipo, per esempio, dei precedenti Castelli o della "Michelangiolesca" del 1961. Interessante anche l'ordinaria delle "Donne nell'arte" ma, a nostro parere, poco d'impatto per la semplicità grafica e il poco risalto dei soggetti.
- 10) Creazione anche di tematiche particolari e ripetitive sempre con soggetti italiani di fama mondiale in modo di creare una collezione nella collezione che potrebbero essere collezionate finì a se stesse e anche da non collezionisti del settore, attirati dalla bellezza e dall'importanza dei soggetti trattati. I formati dovrebbero essere, all'interno di queste tematiche, sempre uguali proprio per creare una "minicollezione" tipo i famosi e collezionati "Quadri di Francia".

Le tematiche che si potrebbero realizzare con oltre 100 francobolli diversi, per esempio, sono moltissime pescando nel nostro passato e nelle nostre italianità; il francobollo, per definizione, deve propagandare soprattutto il paese che lo emette.

- 11) La stessa cosa andrebbe fatta, per esempio, per i Folder; sempre le stesse dimensioni: non dimentichiamo che i collezionisti sono abitudinari. Anche i supporti ove inserire poi questi acquisti potrebbero così essere standardizzati da parte dei produttori di materiale.
- 12) Riportare l'uso dei francobolli in tutte le casistiche postali; proprio perché stiamo parlando di propaganda al francobollo bisognerebbe che le Poste stesse permettano di affrancare qualsiasi spedizione, mentre oggi alcune, per esempio RACCOMANDATA1, pacchi ecc., non si possono affrancare con francobolli ma solo pagare l'importo agli sportelli.
- 13) Incentivare l'uso dei francobolli in lire italiane nelle affrancature (specificando agli impiegati degli uffici postali che sono sempre in corso) al fine anche di rarefare le ultime rimanenze sul mercato e rendere maggiore e rinnovato interesse anche ai vecchi francobolli che contribuirebbero a creare fiducia e interesse ai vecchi e nuovi collezionisti.

SUGGERIMENTI

- 14) Pubblicazione del programma filatelico dell'anno a gennaio con possibilmente anche le immagini dei francobolli e degli annulli come fanno già moltissimi paesi.
- 15) Non vendere, possibilmente, alle fiere francobolli e prodotti degli anni passati. Piuttosto aprire un canale preferenziale con i commercianti ai quali mandare un inventario delle rimanenze alle quali possano attingere ed effettuare i loro acquisti e la successiva vendita ai collezionisti.

Necessaria una parentesi:

I commercianti sono spesso il tramite tra le poste e i collezionisti. Fanno un'opera importante e costante di pubbliche relazioni, di consigli, di intrattenimento con i collezionisti che desiderano anche un contatto umano, un consiglio, un contraddittorio, necessari per progredire nella conoscenza filatelica, per completare la loro amata collezione. Non si può prescindere dalla classe commerciale che effettua la maggiore propaganda per il francobollo; senza dimenticare anche l'editoria filatelica, e i produttori di materiale filatelico che con la loro opera e professionalità permettono ai collezionisti di portare avanti la loro passione. Noi abbiamo bisogno di una politica filatelica intelligente e Voi della nostra rete di vendita e di competenza filatelica. Senza poi dimenticare l'importantissima opera di riacquisto che solo i commercianti fanno a consolidamento del valore dei francobolli. Senza la sicurezza di una rivendita della propria collezione probabilmente molti collezionisti, soprattutto dell'area moderna, non acquisterebbero costantemente i francobolli.

- 16) Affiancare una commissione di commercianti anche durante la scelta dei bozzetti; sicuramente potrebbero dare dei validi suggerimenti.
- 17) Francobolli come quelli della "Leonardesca" andrebbero fatti solo per le tariffe più comuni come in molti paesi (ricordiamo "first" e "second" della Gran Bretagna per esempio) in modo di non creare confusione nei collezionisti. Fra qualche anno nessuno si ricorderà del valore di affrancatura di quei francobolli! Molto più semplice una o due lettere a memento di due affrancature più comuni che potrebbero essere la lettera (oggi di 95 centesimi) e la raccomandata primo porto, credo fra le più usate.
- 18) Riposizionare l'obliterazione automatica con annullo circolare a destra e senza strisce. Molte lettere presentano delle deturpanti oblitterazioni contrarie e inguardabili al nostro "fine" collezionistico-filatelico.

Sicuro che le nostre proposte e i nostri suggerimenti saranno tenuti in debito conto e che saranno l'inizio di un'importante collaborazione tra tutti gli attori del nostro settore.

Sebastiano Cilio
Presidente ANPF